

MAI PENSARE DI AVER GIA' VINTO!

Il 23 agosto 1268, a Tagliacozzo (L'Aquila), fu combattuta una celebre battaglia tra il re "ghibellino" Corradino di Svevia, nipote di Federico II "Stupor Mundi", e il re "guelfo" Carlo I d'Angiò, fratello del re di Francia Luigi IX il Santo (San Luigi dei Francesi). Il sedicenne Corradino, che aveva un esercito più numeroso, fu sconfitto dopo un'apparente vittoria iniziale con uno stratagemma ideato da Alardo di Valéry, che, avendo trascorso 20 anni in Terrasanta, prese spunto da un espediente usato dai saraceni nelle crociate: un nobile indossò le vesti di re Carlo e si lanciò in battaglia con tutta l'avanguardia angioina preceduta dalle insegne reali. Gli uomini di Corradino si gettarono in massa contro questa schiera,

sbaragliandola. Gli svevi ebbero l'illusione di aver ucciso l'odiato re francese. Si lasciarono andare a grandi scene di giubilo, lanciandosi disordinatamente all'inseguimento degli angioini in apparente rotta e dedicandosi al saccheggio del campo nemico. Questo diede al re Carlo d'Angiò la possibilità di sferrare un nuovo attacco a sorpresa, con 800 cavalieri tenuti nascosti dietro un avvallamento del terreno. Quest'imboscata prese di sorpresa e alle spalle lo schieramento ghibellino, che fu travolto e si disperse. Il povero Corradino riuscì a scappare, ma fu poi catturato con l'inganno e decapitato dopo poco a Napoli in Piazza Mercato. Con lui, finiva la dominazione sveva in Italia. **MAI PENSARE DI AVER VINTO TROPPO PRESTO! LA VITTORIA PUÒ DARE LA FELICITÀ, MA È LA SCONFITTA CHE DA LA SAGGEZZA!**

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO